



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria

Piazza Nosetto 5

6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00

F +41 (0)58 203 10 20

cancelleria@bellinzona.ch

Signor

Matteo Pronzini

17 maggio 2022

Interpellanza 99/2022

TRASFORMATA IN INTERROGAZIONE

Gentile signora Lepori,
Egregio signor Pronzini,
Egregio signor Sergi,

1. Dopo 5 anni di vita del nuovo comune, l'Ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti e inutili è ancora in vigore?

Con risoluzione n. 14660 del 20 gennaio 2021 il Municipio ha approvato la nuova Ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti e inutili. Contro la medesima, durante il periodo di pubblicazione, sono stati interposti dei ricorsi, tuttora pendenti. Di conseguenza, valgono le disposizioni del precedente Comune di Bellinzona.

2. In caso di risposta negativa alla domanda 1: qual è il nuovo testo legislativo in vigore?

Vedi risposta domanda 1.

3. In caso di risposta affermativa alla domanda 1:

- a. A che punto è il processo di "aggiornamento"?
- b. Il Municipio non ritiene che sia il caso di accelerare la revisione generale dell'Ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti e inutili e aggiornarla rispetto alle esigenze della nuova Città aggregata (prevedendo per esempio zone con regolamentazione differente sulla quiete notturna)?
- c. Il Municipio intende mettere in atto le pertinenti modifiche del Piano regolatore, segnatamente in relazione ai gradi di sensibilità, per permettere di avere un centro storico, ma anche dei quartieri, vivaci anche la sera come si addice ad una città, per di più capitale, di oltre 40mila abitanti?

Vedi risposta domanda 1.

Per quanto riguarda il Piano regolatore, si sottolinea che il grado di sensibilità al rumore è regolato da norme superiori in base ai contenuti di una determinata zona. Il Centro storico di Bellinzona ha la caratteristica – che si ritrova in parecchi centri storici di altre città svizzere – di avere una quota minima di superficie da dedicare alla residenza con lo scopo dichiarato – e anche raggiunto (nel comparto regolato dal Piano particolareggiato del Centro storico abitano attualmente ca. 1500 persone) – di evitare che il centro si trasformi in zona soltanto di uffici amministrativi, com'è ad esempio il caso di Lugano che, infatti, sta pensando di rivitalizzare il centro cittadino anche con delle norme che ne impongano la residenza. Come già più volte indicato nelle risposte a precedenti atti parlamentari, ma pure come contenuto nei documenti pianificatori di livello cantonale e comunale (in particolare il Programma d'azione comunale, approvato con voto consultivo da questo Consiglio nel marzo dello scorso anno), non vi è l'intenzione di mutare questa importante caratteristica del nostro Centro storico che lo rende – checchè ne dicano i detrattori (basti guardare lo scorso weekend e quello prossimo, anche la sera, ma in generale ogni giorno a cavallo delle ore del mattino e pomeridiane) un luogo di socializzazione privilegiato. Va infine ancora ricordato che la giurisprudenza relata dal Tribunale cantonale amministrativo – a seguito di un ricorso che si riferiva al caso del nostro Comune – per il Centro storico di Bellinzona, a prescindere dal grado di sensibilità al rumore (che per zone miste dove fosse anche soltanto possibile, quand'anche non imposta, la prevalenza della residenza, è comunque sempre il 2), varrebbe tale e quale per altri centri di altre città, le quali – com'è stato il caso negli ultimi anni per il Municipio di Bellinzona – cercano quindi di trovare delle soluzioni di palinsesto che tengano conto dei diversi interessi in gioco. Finora, si ritiene, dopo lo stop imposto dalla pandemia, riuscendoci anche qui da noi, a soddisfazione anche di chi chiede un Centro storico vivace.

- 4. Il Municipio non ritiene che sia il caso di abbandonare il regime autorizzativo previsto all'art. 10 cpv. 1 e 2 dell'Ordinanza sulla repressione dei rumori molesti e inutili (e passare per esempio ad un sistema di notifica) affinché ci sia maggiore libertà ed autonomia per gli esercizi pubblici per organizzare serate musicali? Se sì, il Municipio intende approntare le pertinenti modifiche all'Ordinanza sulla repressione dei rumori molesti e inutili in attesa del testo definitivo della nuova Ordinanza? Se no, intende rinunciare al regime autorizzativo nel nuovo testo dell'Ordinanza?**

Vedi premessa e risposta domanda 1. Per quanto attiene alle manifestazioni, che non comprendono appunto le attività degli esercizi pubblici, il nuovo testo legislativo prevede ancora il regime autorizzativo.

- 5. In considerazione di quanto previsto dall'art. 16 cpv. 1bis Lear in merito all'apertura degli esercizi pubblici Municipio non ritiene che sia il caso di modificare il periodo di quiete notturna previsto all'art. 3 dell'Ordinanza sulla repressione dei rumori molesti e inutili nel senso che è quiete notturna la fascia oraria dalle 24.00 alle 07.00, perlomeno il venerdì, il sabato e nei giorni prefestivi?**

L'attività degli esercizi pubblici, così come il comportamento dei loro utenti non deve essere fonte di disturbo per il vicinato; dopo le ore 23.00 i suoni devono essere ridotti in modo tale da non essere percepiti da terzi.

Le due disposizioni sono da considerarsi complementari. La tematica del disturbo è complessa e concerne diverse norme legislative, alcune nemmeno di competenza del Comune. Si tratta di trovare un equilibrio tra le esigenze, da una parte, di svolgere attività commerciali/ricreative e dall'altra di vedersi garantito il diritto alla tranquillità. L'Ordinanza in vigore, per quanto di competenza comunale, tiene conto di queste esigenze contrapposte.

6. L'Ordinanza municipale concernente gli esercizi pubblici del 1997 è ancora in vigore?

Sì.

7. Il Municipio non ritiene che sia giunto il momento di procedere ad una revisione generale dell'Ordinanza municipale concernente gli esercizi pubblici e aggiornarla rispetto alla Lear (in particolare sugli orari di apertura del weekend), alle esigenze della nuova Città aggregata?

L'intenzione del Municipio è di procedere quanto prima, va però tenuto conto che la Legge cantonale sugli esercizi alberghieri e della ristorazione è in fase di revisione, con possibili maggiori competenze comunali; è quindi ragionevole attendere la tempistica cantonale prima di procedere con la modifica dell'Ordinanza municipale.

8. Come valuta il Municipio la possibilità di modificare il capoverso 2 dell'articolo 9 dell'Ordinanza municipale concernente gli esercizi pubblici nel senso di permettere il venerdì, il sabato e i giorni prefestivi, la musica di sottofondo all'aperto con apparecchi per la riproduzione del suono (sistema di altoparlanti) fino alle 24.00, e non più fin solo alle 23.00?

Saranno valutazioni da effettuare una volta pronto e approvato il nuovo testo della Legge cantonale; quanto alla musica all'esterno degli esercizi pubblici, sorge la problematica già segnalata in premessa: considerato che in centro città gli EP sono molto vicini, alcuni persino confinanti, ci si troverebbe confrontati con tipologie diverse di diffusione, quindi tutt'altro che piacevoli all'udito.

Sì.

9. Quanti sono gli esercizi pubblici presenti sul territorio della Città di Bellinzona? Come valuta il Municipio la proposta quantitativa di eventi musicali negli esercizi pubblici della Città?

Il Municipio non ritiene suo compito disquisire sull'offerta di eventi musicali negli esercizi pubblici privati. Offerta che è determinata dalle iniziative degli esercenti, ma anche dalla domanda degli avventori.

Con i migliori saluti.

Per il Municipio
Il Sindaco
Mario Branda

Il Segretario
Philippe Bernasconi